



Convenzionali

Vediamo un po'...

LIBRI

“Sulla consolazione”

29 APRILE 2021 | CONVENZIONALI | LASCIA UN COMMENTO



(https://convenzionali.files.wordpress.com/2021/04/16509c1ccf38f5eed078d3921fcce1d5_w200_h_mw_mh_cs_cx_cy.jpg)

di Gabriele Ottaviani

Se c'è ora consentito lasciare la vita pubblica, prendiamo in considerazione quella privata, nella quale il piacere e la quiete sono addirittura superiori a quanto può offrire un regno...

Girolamo Cardano, *Sulla consolazione*, Olschki. A cura di Marialuisa Baldi. Per consolarla del proprio esilio in Corsica, cercando di mostrare che tale provvedimento non fosse così negativo come in apparenza poiché gli avrebbe viceversa permesso di dedicarsi all'*otium* speculativo, Seneca, che è solo il primo esempio che può sovvenire alla mente in merito a questo tema, scrive alla mamma una delle opere più straordinarie che siano mai state composte, *Ad Helviam matrem de consolazione: Saepe iam, mater optima, impetum cepi consolandi te, saepe continui. Ut auderem multa me in pellebant: primum videbar depositurus omnia incommoda, cum lacrimas tuas, etiam si suppressere non potuissem, interim certe abstersissem; deinde plus habiturum me auctoritatis excitandam non te, dubitabam prior ad ipse si*

consurrexissem; praeterea timebam nea me victa fortuna aliquem meorum vinceret. Itaque utcumque conabar manu super plagam meam inposita ad obliganda vulnera vestra reptare... Il quotidiano è fatto delle parole che adoperiamo tutti i giorni, che definiscono la realtà nella quale viviamo: in esse si nasconde un vero e proprio tesoro, la poesia, la natura e la ragione dell'esistenza, che comunque procede, la forza alla base delle nostre azioni e reazioni, e più le parole, che al tempo stesso inducono ciascuno alla meditazione, determinano concetti che cerchiamo sistematicamente di evitare o al contrario aspetti del nostro vivere che si configurano come miraggi che inseguiamo, più il loro significato si fa necessario. Tutti abbiamo bisogno di essere consolati, ma non possiamo illuderci di trovare la resistenza che ci occorre altrove da noi stessi: attraverso la policromia del linguaggio, tuttavia, possiamo accostarci alla fonte della conoscenza e della consapevolezza. E la consolazione è un vero e proprio genere letterario, con peculiarità specifiche, che si inserisce a pieno titolo nella cosiddetta tradizione della terapeutica dell'anima, e con incredibile attualità Cardano, medico, filosofo, astrologo, matematico, inventore, finanche illusionista, vissuto fra il millecinquecentuno e il millecinquecentosettantasei, scrive quattrocentosettantanove anni fa – è questa edizione magnifica la prima traduzione italiana del testo, condotta sul latino dell'edizione Olschki di due anni fa – un'opera magnetica in cui affronta il tema dell'infelicità dell'esistenza con disincanto e con il rigore dello scienziato che conosce la probabilità, mettendo al centro il potere lenitivo del tempo, la fragilità della condizione umana, la cognizione del dolore, le azioni dei singoli, la consapevolezza con cui ogni singolo gesto viene compiuto, la paura archetipica e simbolica della morte e la rassicurante rassegnazione dovuta al fatto che, essendo la perfezione non di questo mondo, è impossibile essere completamente felici. Maestoso e imperdibile.



[Blog su WordPress.com.](#)